

IL GRUPPO DI AUTO AIUTO HA SEDE NELLA CASA DEL VOLONTARIATO IN VIA SAN LORENZO

Alzheimer, l'aiuto ai parenti

Il supporto di Clara Simioni

L'associazione si occupa della tutela del malato: «Il suo cervello è come una lampadina che a sprazzi continua ad accendersi»

Raffaele Di Noia / SAVONA

Tutelare il malato in tutta la sua dignità e fornire un aiuto, anche conoscitivo, importante pure a chi gli è vicino. Si occupa di questo, dal

1997, l'associazione Alzheimer Savona insieme al gruppo di Autoaiuto, sua diretta emanazione.

«Chi si dedica a un malato di Alzheimer diventa un tutt'uno con il malato stesso e chiunque segua un malato di Alzheimer non deve essere abbandonato a se stesso – spiega Clara Simioni, presidente dell'Aas che, per diretta esperienza personale, si occupa di questa malattia fin

dagli anni '80 tanto da spingerla a creare l'associazione cittadina – è anche per questo che, nel 2002, è nato il gruppo di autoaiuto. Scambiare le esperienze e sostenersi a vicenda, potendo contare sull'aiuto anche di professionisti è fondamentale. Anche perché ogni malato ha caratteristiche differenti». Nonostante di Alzheimer si parli molto, la conoscenza che la maggior parte delle

persone ha della malattia è superficiale.

L'Alzheimer non è soltanto una perdita progressiva della memoria che porta a cancellare ogni ricordo tanto da arrivare a non riconoscere nemmeno più i parenti più prossimi.

«Il cervello di un malato di Alzheimer è come una lampadina di quelle di un tempo che, a sprazzi, continuano a riaccendersi anche quando sono molto vecchie – prosegue la docente di lettere in pensione – fino alla fine ogni malato di Alzheimer ha sprazzi di lucidità, senza contare che continua a comprendere tutto. È per questo che, da parte di chi gli è vicino, occorre evitare reazioni violente nei confronti del malato,

oppure ambienti con gli specchi o, ancora, la visione della televisione perché dà l'impressione che degli estranei invadano il suo territorio. Il malato di Alzheimer non è violento, ma lo diventa se si spaventa e, con le emozioni forti, la patologia si acuisce». Enorme il lavoro che con pas-

Ogni terzo venerdì del mese (dalle 15 e 30 alle 17) gli incontri in via Mignone 20

sione ed una cura certosina – nel corso degli anni sono stati creati un'infinità di report esaustivi sulla patologia – da anni svolge nella dimensio-

ne del volontariato più assoluto.

L'associazione ha sede nella Casa del Volontariato di via San Lorenzo 6. Per informazioni l'indirizzo mail è cla17si@gmail.com e il numero di telefono è 348409958. Mentre ogni terzo venerdì del mese (dalle ore 15 e 30 alle 17) il Gruppo di Autoaiuto Alzheimer in via Mignone 20, vicino alla chiesa di San Lorenzo, si riunisce per fornire un sostegno anche a chi la malattia la vive da vicino.

In questo caso Clara Simioni si trasforma in “facilitatrice” dei gruppi. Di certo l'ex insegnante resta, per molti, l'unica risposta di fronte alla malattia. —